RASSEGNA
DI IDEE
E PROBLEMI
DELL'OREFICERIA

L'Orafo Valenzano

1959

1-2

ASSOCIAZIONE
ORAFA
VALENZANA

Garbieri

Vi presenta il meglio della sua produzione:

il Tubolare

- in un solo pezzo
- senza mastice
- senza interni
- il più morbido

e il

PERLON

- lavabile
- pratico
- dura di più

CORSO FELICE CAVALLOTTI, 6 - ALESSANDRIA (ITALIA) - TELEF. 23.28

Piero & Attilio Agliotti

FABBRICANTI OREFICERIA

415 AL

Marchio d'identificaz.

SPECIALITA'
ORECCHINI - ANELLI Z. B.

PARURE
VARIETA' SPILLE E PERLE

VALENZA PO

VIALE DANTE, 9 (Condominio Civitas) - TEL. 91.579

Con le nuovissime attrezzature di laboratorio, la competenza ultraventennale di lavoro

Foto **Ivaldi**

oggi, può offrire le più perfette copie fotografiche dei vostri oggetti d'oreficeria.

Per i vostri cataloghi, consultate e provate:

Ivaldi

VALENZA PO

Via Lega Lombarda n. 7

Telef. 91.656

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELGRAMMI; IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE - POSATERIE

I. M. A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

S. R. L.

VIA DONATELLO N. 1 - **ALESSANDRIA** - (SPALTO BORGOGLIO)

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFÈ • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

CREAZIONI PROPRIE • ESPORTAZIONE • ARGENTO 800 e 925/000

LUIGI & MARIO ZAVANONE

Oreficeria e Gioielleria

MARCHIO 374 AL

VALENZA PO

VIA ANCONA, 9 - TELEF. 91.119

Aldo Annaratone

FACCIOTTI & ARAGNI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

301 AL

Marchio d'identificaz.

VALENZA PO

VIA C. CUNIETTI, 16 - TELEFONO 91-407

DITTA

Moraglione Pierino

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

MARCHIO 428 AL

Valenza Po

VIA CARLO NOÈ, 11 - TELEF. 91.719

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

CARLO ILLARIO & F.LLI

S. P. A.

VALENZA

14, VIALE B. CELLINI - TELEF. 91.318

DITTA SCORCIONE FELICE

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE

Fabbrica Gioielleria

VALENZA – VIA TRIESTE, 3

TELEFONI: FABBRICA 91.203 - ABITAZIONE 91.201

FOTO NAZIONALE

DI GATTA MAGGIORINO

La tecnica della fotografia al servizio dell'orafo

VALENZA PO - VIA ROMA, 7 - TEL. 91.116

Roma: 1898

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Medaglia d'oro

DITTA

Pessina Dionigi

FABBRICA GIOIELLERIA

240 AL

Marchio d'identificaz.

VALENZA PO

VIA GENOVA, 7 - TELEF.: UFF. 91.443 - ABIT.: 91.055

Vicenza: 1955

II MOSTRA NAZIONALE DELL'OREFICERIA

Medaglia d'oro

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO FONDIARIO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L 4 MILIARDI

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: 265 miliardi

Direzione Generale: TORINO

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA

146 Filiali in PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA

SUCCURSALE DI VALENZA - CORSO GARIBALDI, 10

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

QUALCOSA DI NUOVO

Una novità che sta ottenendo un successo di vendite senza precedenti è costituita da una geniale applicazione su orecchini, atta ad emanare profumo del tipo e della marca desiderati dalla compratrice. Infatti, un semplice ed originale dispositivo fissato all'oggetto stesso, permette l'introduzione dell'estratto di profumo desiderato per mezzo di un consueto contagocce. Nella cavità interna dell'orecchino è collocato un piccolo filtro assorbente che a contatto di feritoie laterali appropriate consente l'espansione dell'estratto contenuto nell'interno dell'orecchino stesso. Tale sistema permette di conservare il profumo in forma duratura ed inalterabile. Inoltre con ciò si ovvia all'inconveniente che il profumo, a contatto con l'epidermide come si usa normalmente, si alteri in virtù delle sostanze sudorifere comunque emanate dalla epidermide stessa.

Il nuovo sistema in sostanza permette alla pelle del collo e del viso di avere una naturale protezione delle parti scoperte contro le radiazioni solari in una epidermide trattata con sostanze fotosensibilizzanti. Gli oggetti aventi questa applicazione appaiono come orecchini normali e vengono eseguiti su moltissimi modelli di linea moderna ed elegante. Il sistema ed il principio su cui si basa l'invenzione sono brevettati in tutti i particolari e ne è produttrice ed esclusivista una tra le più vecchie e note ditte orafe di Valenza. Una piccola ma geniale ed utile innovazione per accrescere ancora di più il fascino femminile.

TIPOGRAFIA
FERRARI-OCCELLA & C.
ALESSANDRIA - VIA G. LANZA, 7 - TELEF. 21.73

Maino Benvenuto
MACCHINE - UTENSILI PER ORAFO
ALESSANDRIA - VIA PARMA, 50 - TEL. 60.138

Renato Cellerino
FABBRICANTE OREFICERIA E GIOIELLERIA
(CREAZIONE PROPRIA)
MARCHIO 830 AL
VIALE DANTE, 9 (condominio Civitas) - TEL. 91.019
Valenza Po
(Italia)

ZST
ZINCOGRAFIA SAVELLI
CLICHÉS IN NERO E A COLORI - FOTOLITO
VIA MARIA VITTORIA 52
TELEF. 88.23.45 - TORINO

32877

18 AGO. 199

L'Orafo Valenzano

PUBBLICAZIONE MENSILE

ANNO II FEBBRAIO 1959 N. 1 - 2

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Rassegna di idee e problemi dell'oreficeria edita a cura dell'Associazione Orafa Valenzana

SOMMARIO

— Il crogiolo delle idee.
— La Casa dell'Orafo.
— La natura al servizio dell'oreficeria.
— Il saluto del Presidente agli Orafi di Valenza.
— Verbale della Seduta Consiliare del 14 gennaio 1959.
— Il Comitato di disciplina.
— Ai non Soci.
— Regolamento della istituenda Mostra permanente di Valenza.
— Nuova Sede e Mostra permanente di gioielleria.
— La composizione del nuovo Consiglio.
— Idee dell'I.P.O.
— Cos'è la convertibilità della moneta.
— Incontri: Speranza Cavenago - Bignami, l'autrice di « Gemmologia ».
— Problemi artigianali: il credito.
— Valenza, Cenerentola?
— Notiziario.

In copertina

LA NUOVA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE, CHE OSPITERA' DAL 12 APRILE PROSSIMO ANCHE I LOCALI DELLA MOSTRA PERMANENTE

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO ANDREONE

COMITATO DI REDAZIONE
ELIO PROVERA
ETTORE CABALISTI
SERGIO POZZI

Direzione, Redazione, Amministrazione: Sede provvisoria: Via Roma - Valenza Po

Per la pubblicità rivolgersi presso l' Associazione
TARIFFE:

Una pagina	L. 12.000
Mezza pagina	L. 7.000
Un quarto di pagina	L. 4.000
Un ottavo di pagina	L. 2.500

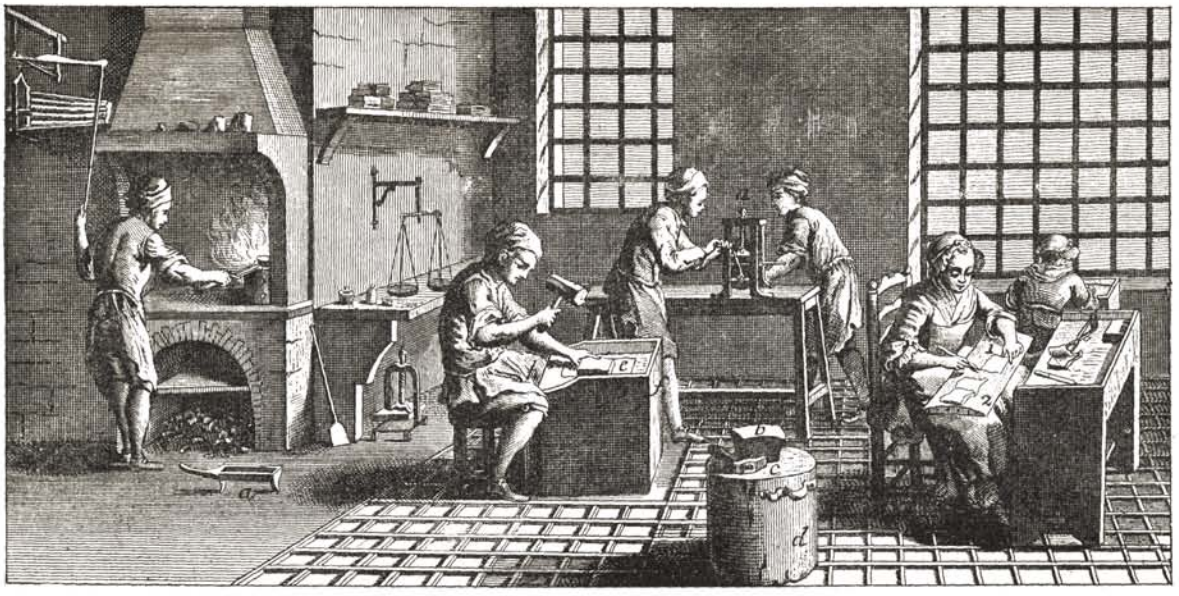
Stampato dalla Tipografia FERRARI-OCCELLA e C. di Alessandria - Via G. Lanza, 7 - Telefono 21.73

Autorizzazione n. 65 del Tribunale di Casale Monferrato in data 12 dicembre 1958, modificata in data 6 marzo 1959

La responsabilità delle idee contenute negli articoli firmati è da attribuirsi ai singoli Autori

ABBONAMENTO ANNUO L. 2000
» ESTERO L 4000

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE VIENE DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOCI DELLA ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA



IL CROGIOLO DELLE IDEE

Lettere, proposte e, perchè no?, critiche degli altri a noi e viceversa. Chi vuole scrivere a questa rubrica indirizzi a: "Il crogiolo delle idee„ Redazione de "L'ORAFO VALENZANO„ Via Roma, 6 - VALENZA PO (Alessandria)

L'«Araldo» di Roma

ci invia, dalle sue pagine, un cordiale e fraterno augurio e ci fa amichevolmente notare il velato rimprovero che crede di ravvisare nella breve nota redazionale inserita, lo scorso numero, prima della relazione del Comm. Illario al Congresso di Vicenza. Inoltre ci spiega che ragioni di opportunità, oltre che di spazio, non avrebbero permesso, sulla loro rivista, la pubblicazione di un simile estratto di verbale. A questo scopo viene citato da G.E.V. un episodio che, con altri consimili, rese accorta e prudente l'Associazione romana nel trattare con lo Stato ed i suoi funzionari.

Precisiamo all'« Araldo » che non si è voluto, con quelle parole, rimproverare nessuno, più o meno velatamente, ma se mai sottolineare quella diversità utile e necessaria del nostro foglio da altri similari.

Questa diversità evidentemente deriva dal fatto che vogliamo essere noi « la voce di Valenza » e non pretendiamo certamente che lo sia l'« Araldo » o qualche altra rivista. Quanto alla opportunità, ci permettiamo di far rilevare sommessamente alla nostra più anziana consorella che fu proprio perchè lo ritenemmo opportuno, data la sincerità appassionata della relazione, che essa venne pubblicata. In essa si esprime il desiderio leale di stare nella legge e di ottemperare ad essa, e si chiede non un sovvertimento ma un adeguamento delle norme a quella che è la reale possibilità della classe orafa italiana. Questo fatto è stato riconosciuto dallo Stato, proprio a poco tempo di distanza con la famosa "sanatoria" che sancisce così la legittimità delle nostre aspirazioni.

Vogliamo inoltre sottoporre ai nostri colleghi i seguenti brani di un articolo, tolti di peso da una rivista italiana di importanza internazionale:

...Ciò che si può dire con certezza è che l'evasione fiscale, in Italia è molto alta..... In una valutazione prudenziale l'evasione complessiva, « illegale », a tutte le imposte dello Stato potrebbe essere stimata in circa un migliaio di miliardi... Ma bisogna anche tenere conto che le aliquote di alcune imposte sono tuttora in certi casi, sproporzionate alla capacità contributiva dei settori e degli individui colpiti: cosicchè l'evasione fiscale, in parte finisce con l'evitare danni peggiori.

L'autore di questo articolo è il Prof. Francesco Forte, docente di Scienza delle Finanze nell'Università di Urbino.

Dobbiamo, alla stregua di quanto ci avete fatto notare, ritenere che anche le parole di questa persona, infinitamente più competente di noi, siano « poco opportune? ».

O forse, cari amici, non vi fa velo una eccessiva prudenza?

Sia ben chiaro, noi comprendiamo la prudenza dell'« Araldo », tanto più che si trattava di un argomento sul quale non vi era ancora unanimità di opinioni, ma questa prudenza, non la condividiamo. *Siamo convinti della bontà delle istituzioni democratiche e crediamo nel diritto di poter dire le nostre opinioni senza violenza ma con chiarezza ed onestà di intenti, certi di contribuire a modo nostro ad una migliore comprensione, sia all'interno della Confedorafi, alla quale ci onoriamo di far parte, che all'esterno di essa. Con tutto ciò ringraziamo veramente di cuore il fraterno consiglio e l'ammonimento datoci dall'« Araldo », certi che questo sia il segno di una lunga e fruttuosa collaborazione, fatta magari con divergenza di opinioni, ma con la convinzione che esse siani utili alla comune causa.*

Ezio Da San Vincenzo, Bruxelles

ci scrive quattro lunghe pagine, in cui, pur rivolgendosi agli orafi con espressioni veramente lusinghiere, non trascura di porre in risalto quelli che per lui sono i principali difetti in cui cade il nostro artigianato orafo.

In sostanza, dice, gli artigiani peccano di disorganizzazione. Occorre che essi siano uniti ed affiatati, occorre creare dei « Consorzi Provinciali », ammassare i prodotti in una « Borsa dlel'Oreficeria », fissare i prezzi, costanti per i vari tipi di produzione, e dare una prova collettiva della volontà di riuscita attraverso il consenso unanime degli orafi su questi problemi fondamentali:

1° - L'adesione generale ai Consorzi da parte di tutti gli orafi;

2° - La richiesta collettiva dell'abolizione delle tolleranze sul titolo, cioè il rispetto assoluto di 750 ‰ — esistente già in diversi Paesi — in maniera tale che qualunque articolo di oreficeria possa essere venduto in qualunque paese;

3° - L'entrata in vigore della tassa I.G.E. a mezzo abbonamento;

4° - Il divieto formale di riproduzione degli altrui modelli, depositati presso i Consorzi;

5° - Il divieto di vendita e l'ingresso nelle « Borse » ai commercianti non riconosciuti debitamente dai vostri Comitati.

Ci associamo, per quanto riguarda il consenso unanime *degli orafi, a Ezio da San Vincenzo, poichè è proprio per arrecare un modesto ma volonteroso contributo alla unità, ed alla chiarezza di intenti degli orafi d'Italia che questo foglio è nato.*

Riguardo ai Consorzi, facciamo notare che se tutti gli orafi di una determinata provincia, si iscrivessero alla Associazione Orafa locale, partecipassero effettivamente e globalmente alle elezioni dei Consigli direttivi, e poi si impegnassero a seguire compatti le decisioni e le misure dei Consigli, che sono la diretta emanazione della volontà collettiva, non ci sarebbe bisogno di alcun Consorzio.

Infatti, esso sarebbe, in definitiva, compreso ed assorbito nella Associazione stessa.

Sul punto 2°, concordiamo pienamente con il sig. Ezio Da San Vincenzo, e lo informiamo che vi sono già alcune organizzazioni orafe che, a mezzo dei loro Presidenti e Consigli, stanno studiando le modifiche da proporre in questo senso per l'aggiornamento della legge 5-2-1934 sul titolo dei metalli preziosi. Noi appoggeremo col massimo impegno, questa tendenza, che consideriamo come una maggiore garanzia di serietà e capacità dell'orafo.

Sull'I.G.E. abbiamo gi esposte le idee dell'Orafo Valenzano, sia con la relazione del Comm. Illario, sia con un altro articolo, entrambi apparsi lo scorso numero. Purtroppo però la questione è assai complessa e no nè solo con l'enunciare genericamente un provvedimento quale la richiesta dell'I.G.E. in abbonamento che essa può risolversi. Occorre studiare il più profondamente possibile le soluzioni e presentarle dettagliatamente, se si vuol ottenere un risultato tangibile.

Per il resto, plaudiamo al fine a cui mira il punto 4°, cioè l'evitare i plagi, ma anche qui occorrono proposte concrete e studiate.

Ringraziamo il sig. San Vincenzo di averci mandate queste belle e volonterose proposte, e speriamo che servano a convincere coloro che vogliono agire esclusivamente per proprio conto, e che non considerano che nella nostra società, l'unico mezzo per migliorare è quello di unirsi.

Riceviamo dal lettore Dalla Bernardina. una lettera che riteniamo di dover pubblicare integralmente. L'argomento e le proposte fatteci ci sembrano degne di considerazione e di meditazione da parte di ciascun orafo. Sentiamo tuttavia di dover fare ampie riserve su di esse, ma siccome il discorso ci porterebbe troppo lontano, commenteremo questa lettera in un prossimo numero. Preghiamo frattanto, chi volesse dire qualcosa su un tale problema, di scriverci e potremo così avere un panorama di idee più completo.

Signor Direttore,

sono un allievo del 3° corso dell'Istituto Professionale di Oreficeria « Benvenuto Cellini » di Valenza.

Ho avuto per caso tra le mani il primo numero della Sua rivista, e, fra gli articoli mi ha colpito in modo particolare la Presentazione.

In essa, Lei, e la Redazione, si impegnano a dare una voce ai problemi che riguardano l'industria e l'artigianato orafo e di prendere in considerazione tutte le proposte che, da voi valutate, verranno fatte vostre e propugnate se ritenete rispondenti agli interessi collettivi.

Vi sono molte proposte che io e i miei compagni vorremo farvi, ma fra queste una vorrei particolarmente sottoporvi che potrebbe, se non mi sbaglio, portare un valido contributo alla soluzione di molti problemi.

So che in base al Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza viene rilasciata dal Questore la licenza per l'esercizio della produzione e del commercio di oggetti di oreficeria, presentando apposita domanda corredata da vari documenti. Mi pare che questi documenti riguardino requisiti di onestà, di immunità da condanne, e di buona condotta morale e civile e non anche requisiti di capacità professioali. Questo significa che ogni persona onesta e giuridicamente illibata, può, anche se priva dalla minima cognizione tecnica, ottenere, una regolare licenza di P. S. non soltanto per vendere, ma anche addirittura per produrre oggetti in un campo che, quale è l'oreficeria, richiede un alto grado di preparazione di specializzazione.

Una cosa del genere, se poteva essere ammissibil eal tempo in cui la legge è stata promulgata, mi pare oggi piuttosto assurda e anacronistica.

Infatti oggi lo Stato ha sentito la necessità di fondare una Scuola di Oreficeria per avere degli specializzati in questo campo, e rilascia un regolare diploma di Scuola Professionale, in cui riconosce una qualifica di orefice generico od orefice incassatore a seconda del corso frequentato. Questo, a mio avviso, dovrebbe significare che lo Stato ritiene la attività dell'orafo, di una tal delicatezza ed importanza, che senza una adeguata preparazione professionale e commerciale non possa essere ben esercitata.

Non creda sig. Direttore, che io od altri, riteniamo che non si possa essere buoni orefici se non si è usciti dalla scuola. Sarebbe come affermare che uno scienziato come Pasteur era un incapace, poichè non era laureato.

Purtuttavia un diploma di tal genere è il riconoscimento di quel minimo di preparazione indispensabile per eserci-

tare con probabilità di riuscita una professione così complessa.

Ora io le domando: non sarebbe giusto limitare la concessione di nuove licenze soltanto a coloro, che con il diploma rilasciato dallo Stato, dimostrino la capacità di operare in una branca così delicata?

Non è forse limitato l'esercizio della attività del medico, dell'avvocato, del geometra, del ragioniere, soltanto a coloro che sono in possesso rel relativo titolo di studio? E perchè non dovrebbe essere così anche per l'orefice, dato che esiste, ed è riconosciuta dallo Stato, una scuola che concede l'attestazione della capacità ad esercitare questa professione?

Mi rendo conto che questa domanda che io Le ho rivolto è destinata ad incontrare la diffidenza e forse l'opposizione di molti fra coloro che si interessano all'Oreficeria. Ma ritengo che si tratti di una diffidenza ingiustificata. Infatti ritengo che si tratterebbe di limitare la concessione di *nuove licenze* ai soli diplomati. Cioè, come è d'altronde giusto, non verrebbe minimamente posto in discussione il diritto ad esercitare la professione dell'orafo da parte di chi la licenza la possiede già. Questo provvedimento limiterebbe l'afflusso all'esercizio di quest'arte soltanto a chi è in grado di prepararsi seriamente *eliminando automaticamente la maggior parte dei mali che affliggono l'oreficeria*, fra cui l'indiscriminata concorrenza che si fanno molti irresponsabili. Infatti non è da oggi che si legge sulle riviste specializzate, come la Sua, del male che fanno coloro che sviliscono il nostro lavoro sia col mettere in commercio prodotti che di gioielli non hanno che il nome, sia col venderli a prezzi non remunerativi.

Si aggiunga poi che per un giovane che intenda dedicarsi seriamente alla nostra arte e che abbia lavorato con passione in una buona ditta, non può costituire un serio ostacolo il fatto di doversi presentare ad un esame come quello di qualifica professionale che si tiene ogni anno all'Istituto Professionale di Oreficeria. Lascio a Lei, sig. Direttore, le conclusioni che si possono trarre da questa proposta ed indicare a me e ai lettori, se vi siano ostacoli sociali e giuridici per attuarli, e se essa possa essere ritenuta degna di considerazione e pubblicazione.

Nella speranza di aver aggiunto un sassolino all'Edificio che la Sua Rivista e l'Assoviazione Orafa Valenzana stanno con tanta passione costruendo, Le porgo i sensi della mia stima.

Gian

Ricordiamo ai nostri Consociati le tariffe degli Assaggi di Metalli Preziosi ai sensi della legge 19-7-1957 n. 679:

ASSAGGIO	CONTROLLO ORO PURO	L. 1.200	+I.G.E.
»	ORO	» 800	»
»	ORO E ARGENTO	» 1.000	»
»	ORO ARGENTO PALLADIO	» 2.000	»
»	LEGA ARGENTIFERA ARGENTO SOLO .	» 600	»
»	LEGA PLATINO PURO VIA UMIDA . .	» 3.000	»
»	LEGA PLATINO ORO ARGENTO . . .	» 2.000	»
»	LEGA PLATINO ORO ARGENTO PALLADIO	» 3.000	»
»	PALLADIO VIA UMIDA	» 3.000	»
»	SOLFURI D'ARGENTO	» 1.200	»
»	CENERI ORO E ARGENTO	» 3.000	»
»	CENERI ORO ARGENTO PLATINO . .	» 5.000	»
»	CENERI ORO ARGEN. PLATINO PALLADIO	» 6.500	»

RAG. MARIO VIGNOLO

PERITO COMMERCIALE - COMMERCIO ESTERO

VALENZA PO - VIA DANTE, 2 - TELEFONI (uff.) 91.123 - (abit.) 91.327

Un soffio di vita nuova ha appena animato Valenza e già si comincia a vedere il primo risultato:

La Casa dell' Orafo

Sono trascorsi ormai più di cent'anni da quando il primo artigiano iniziò in Valenza a lavorare l'oro.

Da allora, con una ininterrotta successione si sono avvicendate generazioni operose, piene di volontà e di iniziative, orgogliose della loro arte, protese a donarle tutta la dedizione possibile.

Con il volger degli anni sono mutate le condizioni che circondano l'attività di questi orafi, e diverse sono pure le condizioni e le prospettive economiche, però qui si continua l'opera iniziata dai padri, dai nonni, dagli avi, con un ritmo lento, ma costante e deciso, che non teme il trascorrere del tempo.

Colui che capitasse a visitare un vecchio e tipico laboratorio artigiano, di quelli tramandati di padre in figlio, nei quali gli anni hanno accumulato tutti gli antichi strumenti e le vecchie attrezzature servite ai predecessori, potrebbe benissimo credere di trovarsi in una bottega di cinquanta o cento anni fa.

L'illusione di aver percorso a ritroso nel tempo parecchi lustri, potrebbe apparire perfetta se, nel più vetusto laboratorio non facesse capolino la sagoma moderna di un forno elettrico per fusioni, o di una macchina per la pressofusione centrifuga, oppure di un bagno elettrolitico.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra l'attaccamento ad una vecchia e sana tradizione artigianale, e l'impulso di rinnovamento imperiosamente comandato dalle esigenze del progresso ci mostra un carattere che è proprio dell'ambiente valenzano di oggi.

Esso scaturisce dal confronto fra due idee: da una parte la convinzione che l'attività artigiana debba unicamente basare il suo prestigio sull'abilità e sul gusto del singolo artefice, dall'altra il timore che domani complessi industriali meccanicamente e commercialmente più progrediti possano, con l'oggetto eseguito a macchina, contendere apertamente il campo al gioiello eseguito a mano.

Ed è per questo fermento, per la coscienza del proprio operoso passato, e delle proprie future possibilità, che l'ambiente orafo di Valenza, dopo aver misurato accuratamente le proprie forze e le sue debolezze, le sue limitazioni e le sue possibilità si dispone a combattere fino in fondo la sua battaglia.

Questo combattimento si svolge su due fronti:

All'interno bisogna riunire tutti coloro che fanno parte della sua tradizione e del suo ambiente, non lasciando fuori nessuno, perchè solo con la unanimità e l'unità, una azione coordinata potrà riuscire a raggiungere l'obbiettivo.

All'esterno la competizione si svolge per con-

quistare la notorietà ed il prestigio per tutti gli operatori di Valenza su tutti i mercati esteri e nazionali e, ciò che ne è la diretta conseguenza, ottenere dei concreti risultati economici. Per farsi conoscere e stimare bisogna far vedere a tutti i potenziali acquirenti, la propria produzione e dar loro la massima comodità di una osservazione attenta e completa in un ambiente che renda l'idea delle possibilità e della importanza di questo centro orafo.

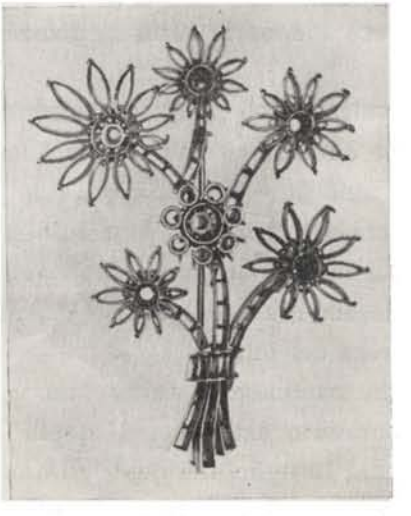
Ad agevolare la soluzione di problemi interni ed esterni è stata iniziata, ed è quasi compita un'opera di enorme importanza: la costruzione di una sede adatta ad entrambe le funzioni.

Quella di dare un luogo di riunione ai componenti della Associazione Orafa, insieme naturalmente ai locali per tutte le attività ad essa pertinenti, e l'altra di poter ospitare una « Mostra permanente » con i relativi servi zi di informazione a disposizione di tutti i clienti per far conoscere i produttori ed i commercianti della nostra città.

Siamo perciò lieti di annunciare a tutti gli interessati, acquirenti italiani ed esteri, che appena possibile entrerà in funzione questa mostra, che permetterà a chi lo voglia di vedere senza perdite di tempo una sintesi completa di quanto viene prodotto del meglio dell'oreficeria locale.

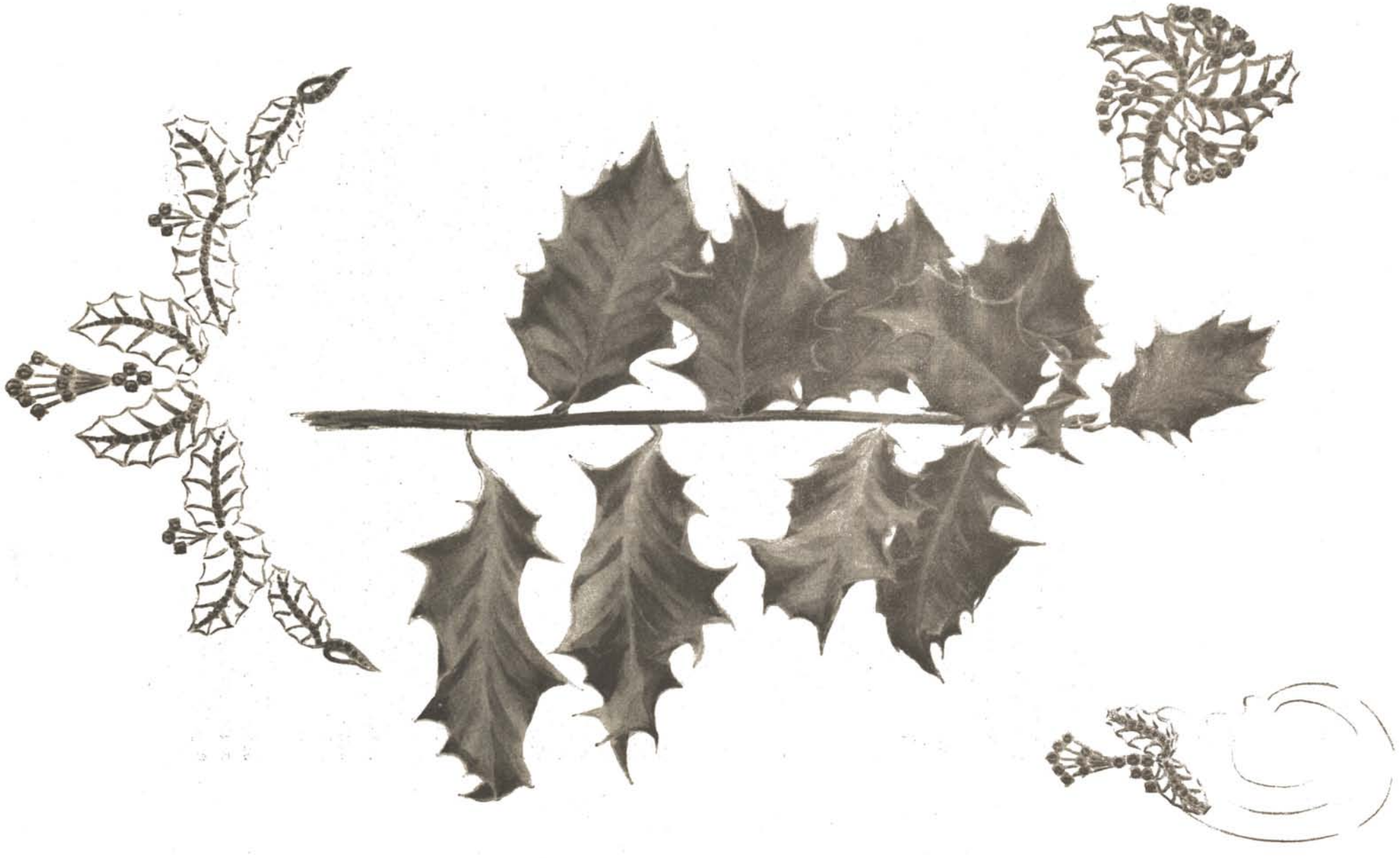
E' questo il primo passo di una serie di realizzazioni che faranno conoscere sempre in maggior misura ed apprezzare nel suo giusto valore, a rivenditori e clienti il prodotto di un artigianato evoluto e cosciente che non disprezza le conquiste della tecnica, ma non rinnega il suo operoso passato.

A. G.



Spilla a gioielleria eseguita dagli allievi del Corso di Perfezionamento dell'Istituto Professionale di Oreficeria «Benvenuto Cellini»

Tutti i diritti di riproduzione riservati a «L' Orafo Valenzano»



LA NATURA AL SERVIZIO DELL' OREFICERIA

Studio di «parure» in oro rosa e rubini
ricavato da un rametto di Ilex Agrifoglio

a cura di LUIGI STANCHI

Saluto del Presidente agli Orafi di Valenza

Chiamato dalla unanime fiducia dei Colleghi del Consiglio alla Presidenza della nostra Associazione per il biennio 1959-1960, conscio delle molte responsabilità che comporta tale designazione espressami con tanta calorosa fiducia, ho accettato di rimanere ancora a questo posto certo di poter contare, in ogni momento e senza riserve, sulla affettuosa e fattiva collaborazione di tutto il Consiglio e di tutta la classe orafa Valenzana. E non a caso metto l'accento sulla richiesta di una efficace collaborazione... perchè mai come in questi giorni ho sentito la necessità di essere sorretto dalla solidarietà di tutti gli orafi Valenzani onde portare a felice compimento le importanti opere e le vitali iniziative in corso a favore di tutta la categoria orafa e per il crescente benessere della nostra amata città.

Personalmente ed a nome del Consiglio rivolgo ai Colleghi che non sono stati rieletti un affettuoso saluto ed il più vivo ringraziamento per la preziosa e fattiva opera da loro prestata con intelligente tenacia nei primi due laboriosi anni della nostra rinata Associazione. Due anni difficili nei quali si sono dovuti superare gravissimi ostacoli che spesse volte hanno messo a dura prova la nostra fiduciosa speranza di riuscire negli intenti che ci eravamo prefissi.

L'aver superato tutte le difficoltà ed essere arrivati a questa fase conclusiva malgrado l'abulica indifferenza di troppi orafi Valenzani e la subdola opposizione dei più miopi che vivono rinchiusi tra le alte mura del loro egoismo, senza accorgersi che il mondo cammina inesorabilmente, è ragione di soddisfazione per tutti quanti hanno saputo con il loro tenace lavoro e con estrema fiducia nella buona causa, portare la nostra Associazione a questo punto di imminenti realizzazioni. Numerosi problemi, tutti delicati, complessi ed importantissimi per la nostra categoria, devono essere affrontati dal Consiglio nei prossimi giorni, ed io sono convinto che le migliori soluzioni, le più adatte e soddisfacenti, potranno essere trovate soltanto se la classe orafa Valenzana unanime ci darà la sua fiduciosa collaborazione stringendosi compatta intorno alla propria Associazione.

Con questi sentimenti, anche a nome dei colleghi del Consiglio, sono lieto di porgere a tutti gli orafi Valenzani il più cordiale saluto e di esprimere loro i più fervidi voti per un sempre più prospero e proficuo lavoro.

Luigi Illario

Verbale della seduta consiliare

del 14 gennaio 1959

La sera del 14 gennaio u.s. si è riunito, nei locali della Associazione Orafa Valenzana il Consiglio Direttivo eletto per il biennio 1959-1960 ed è risultato composto dai signori:

AGLIOTTI ATTILIO, ANNARATONE ALDO, BAGGIO LUIGI, BALDI ENRICO, BONAFEDE RENZO, BONZANO ALDO, CABALISTI ETTORE, EMANUELLI GIOVANNI, ILLARIO LUIGI, LOMBARDI MARIO, LUNATI PIETRO, MEREGAGLIA ORAZIO, MONTINI MARCO, PAGANI ARNO, PROVERA ELIO, PASERO ALDO, PASETTI ALFONSO, SASSETTI ALDO, VECCHIO PAOLO, ZAVANONE LUIGI, ZUCCHELLI GUIDO.

Sindaci sono risultati eletti i Sigg.:

PESSINA DIONIGI, LINGUA GIORGIO, AMELOTTI PIERINO, POZZI SERGIO, GARAVELLI DANTE.

Si è quindi proceduto alla nomina del Presidente dell'Associazione, del Vice Presidente e dei componenti i comitati organizzativo, tecnico, di disciplina e amministrativo.

Dopo la nomina ha preso la parola il Presidente Comm. Illario Rag. Luigi per ringraziare tutto il Consiglio per la fiducia accordatagli, assicurando di fare quanto sarà nelle sue possibilità perchè i tanti problemi che assillano la categoria orafa possano trovare, nella collaborazione di ognuno degna soluzione.

Il sig. Provera Elio, passa ad illustrare quali metodi bisogna seguire affinchè l'associazione di categoria acquisti sempre maggiore autorità presso gli operatori economici del ramo sottolineando la necessità della massima coesione tra organi direttivi ed associati allo scopo di rendere più grande il numero degli aderenti. Viene quindi ribadita la richiesta di studiare le forme più idonee per poter fare dell'Associazione Orafa il vero centro motore di tutte le attività del settore.

Il Comm. Illario fa presente che occorre agire con assoluta fermezza contro i trasgressori della legge, contro i plagi che sono una vera calamità per la categoria ed invita tutti coloro che sono a conoscenza di queste infrazioni a denunciarle senza tema all'Associazione Orafa che provvederà a mezzo del Consiglio di disciplina alla tutela dei danneggiati. Viene poi esaminata la possibilità di pubblicazione della rivista mensile l'« Orafo Valenzano » e dopo ampia discussione si nomina una commissione redazionale formata dai sigg. Provera Elio, Cabalisti Ettore, Pozzi Sergio.

Viene quindi discussa ed accettata la proposta di istituire uno schedario generale di orafi al quale potranno attingersi tutte le informazioni commerciali richieste dagli associati per fare in modo che sia sempre più facile l'assistenza ai colleghi in procinto di iniziare trattative di affari con clienti non conosciuti.

Viene quindi sentito il parere del sig. Lunati e del sig. Annaratone sulla possibilità di tenere la prossima assemblea nei nuovi locali dell'Associazione, in via Mazzini, e, constatato lo stato avanzato dei lavori di riattamento viene assicurato che essa potrà tenersi verso la fine di febbraio o primi di marzo, dopo di che la seduta viene sciolta.

IL SEGRETARIO

Il Comitato di disciplina

Con la recente elezione del nuovo Consiglio Direttivo, l'Associazione Orafa Valenzana ha ripreso la sua attività, costituendo i vari organi che per 24 mesi dovranno tutelare, ciascuno nel suo specifico settore, i molteplici interessi della categoria orafa valenzana.

Senza voler dare all'ordine di presentazione un significato di preminenza di un organo su un altro, esaminiamone uno: il Comitato di disciplina.

Sua specifica funzione è la salvaguardia dei diritti degli associati presi sia collettivamente che singolarmente: vale a dire che ogni orafo aderente potrà avvalersi dell'operato del consiglio di disciplina, per la tutela di un diritto leso da un altro associato. Così come il comitato potrà intervenire presso il singolo per la difesa dell'interesse collettivo della categoria.

Naturalmente il Comitato di disciplina difende i diritti degli associati oltre che per loro sollecitazione, anche di propria iniziativa. Questa difesa per essere efficace avrà bisogno della rigida osservanza, da parte dei componenti dell'associazione, di molti obblighi, poichè non è possibile parlare di diritti, tralasciando i doveri che ad essi corrispondono: sarebbe travisare i termini di una obbiettiva azione disciplinare. Il Comitato di disciplina è quindi un organo che trova ragione d'essere nella necessità sociale di stabilire un modo di comportarsi, nel commercio e nella produzione, a cui tutti si debbono uniformare.

Nella odierna situazione del campo orafo, il Consiglio di disciplina trova motivi più che sufficenti per la sua benefica azione. Ma perchè ciò avvenga, ed è l'augurio dei più, sono opportune ed inderogabili alcune premesse.

Quest'Organo, vitale al funzionamento di tutto il meccanismo associativo, non deve essere espressione di pochi, ma di tutti gli associati. Deve cioè rappresentare la forma pratica in cui si concreta l'aspirazione di ogni orafo di veder ristabilito quel clima di correttezza e di onestà, indispensabile per un graduale miglioramento della situazione. Situazione che per il momento non appare troppo felice. E qualcuno cerca di risolvere le difficoltà momentanee, svendendo o vendendo con troppa facilità, o plagiando i modelli altrui. Tralasciando il problema delle vendite che è di competenza di altri settori, basterà richiamare all'attenzione di tutti il gravissimo problema del plagio dei modelli. E' questo forse il compito più grave che il Comitato di disciplina dovrà affrontare. Balza quindi in grande evidenza la necessità che il Comitato, per poter svolgere la sua funzione, debba essere circondato da una diffusa volontà di far prevalere gli scopi di tutta la categoria, e che in definitiva sono quelle di ciascuno di noi, con l'apporto di onestà e serietà commerciale che ogni orafo può dare.

Se invece il Comitato di disciplina dovesse rimanere isolato, finirebbe col mancare allo scopo, non potendo esso contare su una forza coercitiva, ma soltanto sull'attaccamento che ogni valenzano ha per il suo lavoro, che a Valenza ha dato, agendo con saggezza, benessere e fama.

In vista dell'ampliamento dell'orizzonte commerciale, della nuova attività che sta per iniziarsi in Valenza con la Mostra Permanente, ogni associato dovrà sentire in pieno ed assumersi interamente le proprie responsabilità di fronte a se stesso, e a tutta la categoria.

Il successo di questa iniziativa dipende dal comportamento di ciascuno di noi e se successo si avrà, come è nei voti di tutti, il Comitato di disciplina potrà diventare il banco di discussione e di critica costruttiva, per il sempre maggiore benessere e per una più duratura tranquillità.

Il Comitato di disciplina si augura quindi di trovare quella fiducia e quella collaborazione da parte dei soci per svolgere il suo lavoro nell'interesse collettivo e spera perciò nel contributo di approvazione o di critica che ogni orafo Valenzano vorrà aggiungere per un continuo progresso e miglioramento di rapporti tra i componenti dell'Associazione.

I MEMBRI DEL COMITATO DI DISCIPLINA

Ai non Soci

Cos'è una Associazione, cosa vuol dire questa parola?

Associazione è il diritto di più persone di organizzarsi con un reciproco vincolo volontario e duraturo per raggiungere uno scopo comune. Ecco in poche parole un programma che dovrebbe essere il nostro. Ecco perchè ci rivolgiamo con queste righe ai non associati.

Per gli operatori Valenzani, quale modo può dare una garanzia migliore per l' avvenire se non l'unirsi in una Associazione che possa studiare e risolvere i tanti problemi della categoria, che possa insomma rappresentare con la sua voce questa nostra Valenza artigiana?

Orafi, stiamo per avere una sede, una casa ove finalmente potremo riunirci, discutere i nostri problemi, una Sede funzionante con la sua Segreteria ricca di schedari d'informazione a disposizione dei Soci, con le schede sempre aggiornate. Ci sarà una Biblioteca con libri e riviste a carattere tecnico e professionale, libri illustranti le attività inerenti al nostro ramo, e quotidiani e riviste di tutte le Fiere.

Vi saranno delle belle sale per Mostre a carattere temporaneo e permanente, queste indubbiamente chiameranno nella nostra città quegli stranieri che ancora non conoscono il nostro lavoro. Sarà fatta molta propaganda, si svilupperà così la conoscenza di Valenza nel mondo, faremo in modo che diventi più facile superare questi 80 Km. che ci separano da Milano.

Inoltre il nostro giornale porterà per l'Italia e per il mondo la visione di Valenza artigiana, orafa, questa piccola città così ricca di fabbriche grandi e piccole che quotidianamente creano sempre cose nuove ed interessanti.

Sarebbe soddisfacente per chi si adopera un po' vedere giungere lettere, sia di lode che di biasimo per il nostro operato; solo così sapremo di essere seguiti, oppure richieste di notizie o informazioni. Sarà nostra cura rispondere a tutti attraverso la rivista. Ogni errore segnalato sarà un rimedio per l'avvenire.

Iscriviamoci dunque a questa nostra Associazione, nata con lo scopo unico di salvare e disciplinare il nostro lavoro che viene, diciamolo, abbastanza sfruttato.

Al non socio facciamo l'invito di frequentarci ugualmente, di venire a visitare la nuova Sede, di propagandare queste nostre iniziative, e di partecipare alla vita dell'Associazione. Un giorno, non lontano, dovremo pur riuscire ad associare tutti gli operatori della piazza Valenzana, perchè l'interesse collettivo sta nell'unione.

Tante battaglie, legislative e fiscali, tributarie ci attendono, tanti problemi del mercato straniero ed interno sono da studiare e salvaguardare, ma bisogna essere uniti.

Ripetiamo dunque: venite alla nuova Sede, troverete ogni sera qualcuno del Consiglio a disposizione per dare qualsiasi spiegazione. Soprattutto ci troverete quell'unione che gli orafi da anni vanno cercando e che, sola, può permetterci di guardare fiduciosi ad un operoso avvenire.

E. C.

Mostra permanente di Valenza

REGOLAMENTO

Sotto il patrocinio dell'Associazione Orafa Valenzana viene organizzata la Mostra Permanente di oreficeria, gioielleria, argenteria, allo scopo di sviluppare la vendita dei prodotti valenzani con specifico orientamento verso il mercato estero.

L'Associazione Orafa Valenzana costituisce un Comitato Organizzatore, al quale è demandata l'organizzazione e la direzione della Mostra Permanente.

Art. 1. - La Mostra Permanente ha sede in Valenza, nei locali al primo piano dell'edificio sito in via Mazzini 11, di proprietà della Immobiliare Orafa s.p.a.

Art. 2. - Alla Mostra Permanente sono ammesse tutte le ditte aventi attività produttive e commerciali (produttori, commercianti, produttori-commercianti, uffici vendita, commissionari e grossisti) residenti nella Provincia di Alessandria che siano organizzati per l'esportazione e regolarmente iscritti all'albo degli esportatori.

Sono ammesse le ditte produttrici aventi sede nella Provincia di Alessandria che non svolgano attività commerciali, purchè siano appoggiate presso un organismo aventi caratteristica commerciale (Uffici vendita, commissionari).

Si dà facoltà alle ditte artigiane, con numero di dipendenti non superiore a cinque, di esporre in collaborazione in una singola vetrina, fino ad un massimo di tre per vetrina e sempre rispettando quanto disposto nel paragrafo precedente.

Gli organismi costituiti da più ditte individuali dovranno prenotare tante vetrine quante sono le ditte che le costituiscono.

Art. 3. - Su invito del Comitato Organizzatore, sono anche ammesse ditte con sede fuori della Provincia di Alessandria, aventi articoli che siano di complemento e di aiuto alla buona riuscita della Mostra, rendendola, con la loro partecipazione, più completa e funzionale.

Art. 4. - Le domande di ammissione devono pervenire al Comitato Organizzatore entro il (*) di ciascun anno, accompagnate dalla quota di partecipazione.

Art. 5. - La mancata partecipazione non dà diritto ad alcun rimborso. Qualora il Comitato Organizzatore riesca a cedere il posteggio non occupato, verranno rimborsati i due terzi o la metà del canone versato, a seconda della data di recessione del posteggio.

(*) L'Associazione Orafa si riserva di comunicare in seguito le date e le somme segnate con asterisco.

La tassa di iscrizione e le imposte non verranno in alcun caso rimborsate.

Art. 6. - Le quote di partecipazione sono fissate in L. 100.000 per ogni vetrina per esposizione di oreficeria, orologeria, gioielleria, pietre preziose e sintetiche, perle, coralli. In L. (*) per ogni vetrina per esposizione di argenteria e posateria. In L. (*) per ogni bacheca per esposizione di cinturini ed astucci. La cifra è comprensiva di iscrizione e imposte.

Art. 7. - Tutte le attrezzature sono di proprietà dell'Immobiliare Orafa s.p.a. ed avranno uno stile unico su parere del Comitato Organizzatore.

Art. 8. - Le vetrine, le bacheche e quanto altro potrà servire ad esporre oggetti sono ceduti in affitto per la durata di un anno a partire dal (*) di ciascun anno.

Art. 9. - Nella concessione dei posteggi hanno la precedenza nella scelta gli azionisti dell'Immobiliare Orafa s.p.a.

Art. 10. - I concessionari di posteggi devono riconfermare l'affitto entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 11. - L'arredamento delle vetrine e delle bacheche viene lasciato al gusto dell'espositore e resta di proprietà dello stesso. L'arredamento deve essere esclusivamente interno alle vetrine e alle bacheche.

Art. 12. - Il servizio all'interno è assicurato dal Comitato Organizzatore con personale di sua scelta e sotto il suo controllo diretto e responsabilità.

Art. 13. - La funzione del personale addetto alla mostra è limitata alla guida del visitatore nei locali di esposizione e, su richiesta, alla elencazione dei nominativi degli espositori, favorendo i contatti fra questi e gli eventuali acquirenti. Gli abboccamenti fra di essi potranno avvenire negli Uffici della Mostra all'uopo destinati.

Su delega dell'espositore il personale addetto alla Mostra potrà ricevere direttamente gli ordinativi dal visitatore.

Art. 14. - La merce esposta sarà assicurata in blocco a cura del Comitato Organizzatore per il valore dichiarato da ciascun espositore, il quale rimborserà al Comitato Organizzatore la propria quota.

Art. 15. - L'ingresso è gratuito ed è riservato esclusivamente agli operatori stranieri, i quali dovranno dimostrare la loro specifica attività nel campo.

Art. 16. - E' vietato l'ingresso a chiunque altro, compresi gli espositori. E' fatto divieto di riprendere fotografie all'interno della Mostra.

Art. 17. - La Mostra resterà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18. In caso di necessità potrà essere aperta nei giorni festivi.

Art. 18. - I servizi di illuminazione interna ed esterna, telefono, riscaldamento, servizi igienici, la vigilanza notturna sono a carico e di competenza del Comitato Organizzatore.

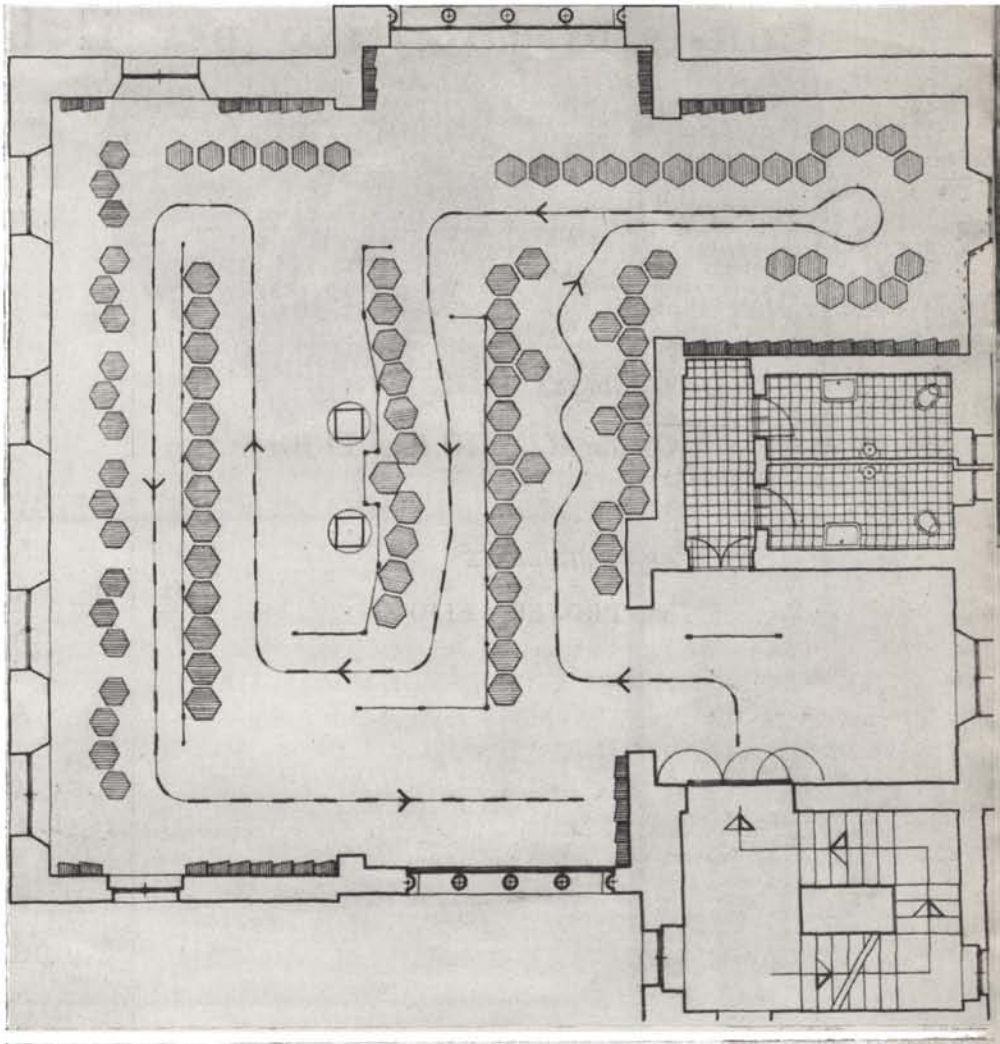
Art. 19. - Il Comitato Organizzatore riserverà il (*) delle somme riscosse per l'affitto dei posteggi, per propagandare la Mostra in Italia e all'Estero.

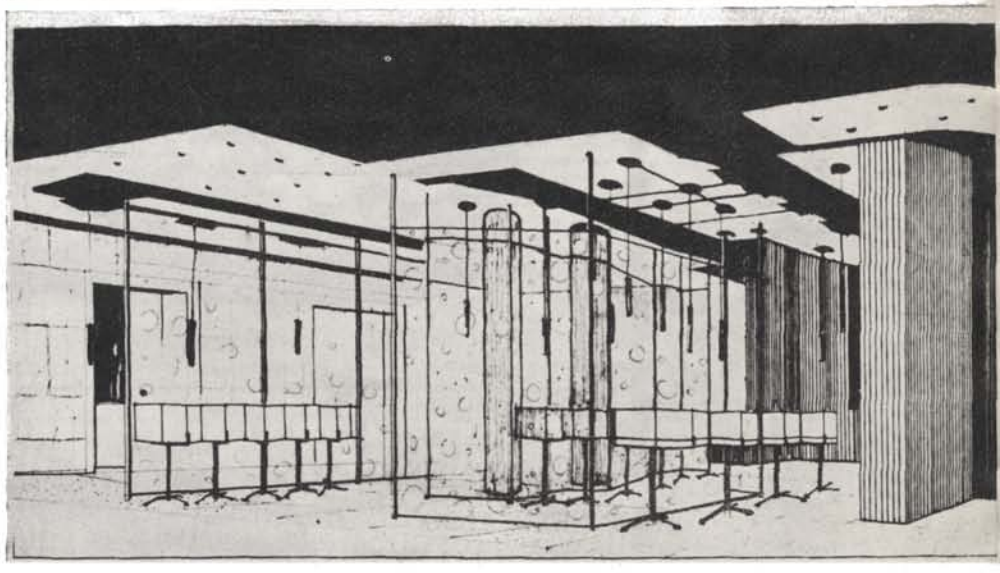
Art. 20. - Ogni ditta all'atto di esporre i propri prodotti, dovrà consegnare all'incaricato della Mostra un elenco in triplice copia degli oggetti esposti, dei quali elenchi uno sarà restituito alla ditta regolarmente firmato per ricevuta.

Art. 21. - E' data facoltà agli espositori di sostituire i propri oggetti esposti nel primo giorno feriale di ogni mese.

Art. 22. - Il Comitato Organizzatore si riserva la facoltà di modificare in tutto o in parte le surriportate disposizioni del presente regolamento ove ritenga ciò indispensabile per un miglior funzionamento della Mostra.

ASSOCIAZIONE ORAFI VALENZA PO





NUOVA SEDE

E MOSTRA PERMANENTE GIOIELLERIA

PROGETTO AMBIENTAZIONE ARREDAMENTO: STUDIO ARCH. E. FOLLIS & R. SARTORIO - ALESSANDRIA - VIA ZUCCHI N. 2

Consiglio Direttivo per il biennio 1959 - 60

PRESIDENTE

Comm. ILLARIO Rag. LUIGI

VICE PRESIDENTE

Sig. PROVERA ELIO

COMITATO AMMINISTRATIVO

Sig. PASERO ALDO
Sig. MEREGAGLIA Dr. ORAZIO

COMITATO ORGANIZZATIVO

Sig. BONAFEDE RENZO
Sig. BALDI ENRICO
Sig. CABALISTI ETTORE
Sig. LOMBARDI MARIO
Sig. LUNATI PIETRO
Sig. ZUCCHELLI GUIDO

COMITATO DISCIPLINA

Sig. PASETTI ALFONSO
Sig. EMANUELLI GIOVANNI
Sig. PAGANI ARNO
Sig. SASSETTI ALDO
Sig. ZAVANONE LUIGI

COMITATO TECNICO

Sig. ANNARRATONE ALDO
Sig. AGLIOTTI ATTILIO
Sig. BAGGIO LUIGI
Sig. BONZANO ALDO
Sig. MONTINI MARCO
Sig. VECCHIO PAOLO

COLLEGIO SINDACALE

Sig. PESSINA DIONIGI
Sig. LINGUA GIORGIO
Sig. AMELOTTI PIERINO
Sig. POZZI SERGIO
Sig. GARAVELLI DANTE

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati a «L'Orafo Valenzano»

IDEE DELL'I. P .O.

Modelli degli allievi dell'Istituto Professionale di Oreficeria «Benvenuto Cellini» a cura di AURELIO FERRAZZI

Cos'è la convertibilità della moneta

Con l'annuncio della decisa convertibilità della sterlina e di altre monete europee, marco tedesco, corona danese, norvegese, svedese, fiorino olandese, franco belga e lira italiana, l'andamento commerciale tra i vari paesi entra in una nuova fase.

Convertibilità significa il diritto dato a quanti posseggono una determinata moneta acquistata attraverso operazioni commerciali, di cambiarla con la moneta di qualsiasi altro paese.

Si tratta quindi un diritto, che, negli ultimi anni, ha trovato sempre maggiori limitazioni in base agli accordi tra i vari Paesi, stabiliti per difendersi dalla forte concorrenza dei mercati internazionali.

Un tale diritto ad esempio, non è previsto per la moneta dei Paesi Europei che fanno parte dell'OECE. Come è noto tali paesi hanno sino ad ora regolato il pagamento attraverso particolari sistemi e mediante l'UEP (Unione Europea Pagamenti). Il conseguente sistema che stabiliva appunto la non convertibilità delle singole monete, fu istituito al fine di incrementare gli scambi tra i Paesi concordatari e difendere così l'area commerciale. A tal fine l'accordo dava la possibilità di ampi crediti a quei Paesi che importassero più di quanto non esportassero.

La costituzione del Mecrato Comune Europeo (MEC) veniva a creare per la riduzione dei dazi stabilita all'interno dei sei Paesi aderenti, un certo privilegio entro l'ambito dell'OECE. Di qui la protesta dei Paesi esclusi che in tal modo vedevano diminuire le loro possibilità commerciali con i Paesi aderenti al MEC.

Arenate le discussioni per ottenere la zona di libero scambio, i Paesi non appartenenti al MEC tra i quali, prima l'Inghilterra, rivedevano la propria posizione, e giungevano a una conclusione che consentisse di scambiare attraverso transazioni commerciali, entro i confini delle Nazioni aderenti, le varie valute in qualsiasi tipo di moneta a che fuori del proprio Paese fosse entrato in possesso di valuta dei Paesi sopra nominati.

In questo modo saranno favoriti i vari scambi tra i diversi Paesi. I pagamenti Europei saranno saldati interamente in oro o in valuta convertibile. Da ricordare in particolare che l'oro viene impiegato come moneta per la relativa sua stabilità.

La convertibilità della moneta mette quindi nella inutilità di esistere l'Unione Europea Pagamenti. Così non saranno più concessi i crediti che detta Unione concedeva ai Paesi che registravano un deficit della loro bilancia commerciale. Il commerciante che compera un determinato quantitativo di merce in un altro paese, ha la possibilità di pagare questa merce con la moneta di un paese qualsiasi, che in quel momento ha un cambio più favorevole per il commerciante stesso, riuscendo così ad acquistare la merce ad un prezzo eventualmente inferiore. La prospettiva dunque è di un accentuarsi della guerra commerciale. Ciascun Paese cercherà di difendere con ogni mezzo le proprie riserve monetarie garanzia del valore della propria moneta.

Nasce quindi la necessità per i paesi poveri di incoraggiare e di sviluppare la fabbricazione di prodotti tipici: anche se solo manifatturati per l'esportazione in modo da compensare le importazioni. Solo in questo modo i Paesi poveri possono equilibrare il loro movimento commerciale e quindi valutario con la prospettiva di vedere le loro risorse di valuta pregiata aumentare.

Questo è il caso degli orafi valenzani, che pur dovendo importare la materia prima riescono ad esportare i loro manufatti conquistando i mercati esteri per la fantasia e la grazia creativa dei loro prodotti. Essi contribuiscono in tal modo, con una sempre più vasta esportazione verso tutti i Paesi del mondo, a pareggiare la bilancia dei pagamenti dello Stato.

S. P.

Finalmente in Italia un'opera completa sulle pietre preziose

La signora Cavenago Bignami Moneta, autrice del libro

GEMMOLOGIA

Edito da Ulrico Hoepli, questo tanto atteso volume, ha fatto finalmente la sua comparsa. La Signora Cavenago-Bignami, a coronamento della sua decennale fatica ci ha dato un'opera veramente completa in tutte le sue parti e tanto più pregevole in quanto nulla di simile, dal lontano 1910 è stato stampato in Italia.

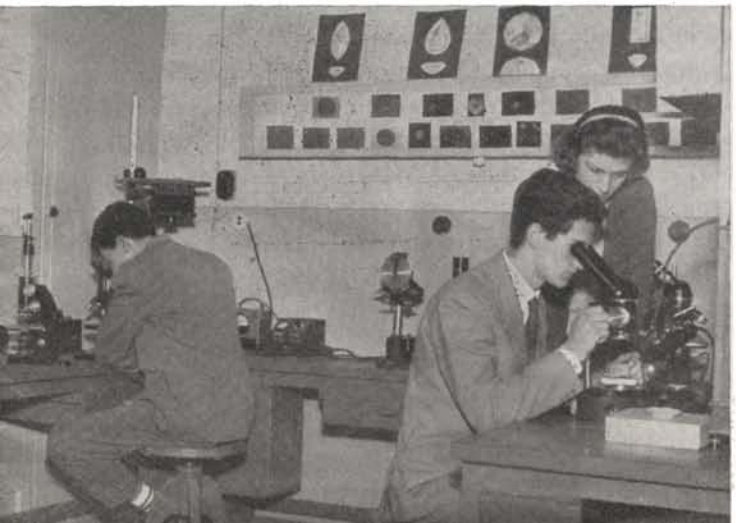
Da quell'anno, in cui Umberto Mannucci dava alle stampe il suo manualetto « Pietre Preziose », la gemmologia ha percorso passi da gigante ed il volume odierno ne è la prova lampante. La sua estensione è tale che sarebbe necessario, per darne una adeguata informazione, ben altro che la paginetta disponibile di questo numero.

Infatti per contenere la materia sono occorse ben 1100 pagine con 850 figure e 32 tavole a colori fuori testo. Ci ripromettiamo però di ritornare con maggior spazio e ponderatezza ad illustrare ai nostri lettori un così eccezionale lavoro.

Fermiamoci per oggi all'autrice: questa sorridente « Signora delle delusioni » come viene scherzosamente chiamata a causa dei suoi implacabili certificati di autenticità sulle pietre preziose e sulle perle, continua la sua quotidiana opera di studiosa e di insegnante come se nulla fosse mutato. Il laboratorio, le analisi, lo studio, la scuola continuano ad avvicendarsi, e se la nostra reciproca conoscenza non durasse da più di un lustro, forse ci sarebbe sfuggito, mentre ci mostrava il suo libro, anche quell'impercettibile brillìo negli occhi, unico segno esterno della sua legittima gioia e soddisfazione.

Molte sono le attività da lei svolte e gli incarichi ricoperti nella sua carriera di esperta di pietre preziose e tutti ne attestano la competenza e la passione per questo favoloso campo della mineralogia.

Basterà ricordare le più importanti: Membro Ordinario della Gemmological Association of Great Britain, già consulente tecnico del Gabinetto di Analisi per Pietre Preziose e Perle della Cassa di Risparmio di Firenze, ed ora Direttore del laboratorio di Analisi Gemmologiche del Servizio Pubblico di Stato, infine Docente di Gemmologia nell'unica Scuola Statale dove venga insegnata questa materia: l'Istituto Professionale Orafo « Benvenuto Cellini » qui di Valenza, dove essa attende con particolare cura alla formazione delle nuove leve di orafi e di stimatori di pietre preziose.



Una veduta dell'aula di Gemmologia dell'Istituto Statale Professionale di Oreficeria « B. Cellini », dove la signora Cavenago Bignami forma i futuri esperti.

Problemi Artigianali:

IL CREDITO

Non capita spesso quando leggiamo pubblicazioni orafe, di imbatterci in questioni interessanti gli artigiani. Se si pensa all'importanza determinante che nel nostro settore assume il lavoro artigianale, c'è da rimanere sconcertati nella dolorosa constatazione del poco conto in cui viene tenuta questa benemerita categoria.

« L'Orafo Valenzano » invece parlerà in ogni occasione dei desideri e delle necessità che assillano i più capaci anche se più piccoli imprenditori ai quali va tutto il rispetto e la considerazione della classe orafa. Quando un cittadino vede nelle più belle vetrine gioielli estrosi ed affascinanti, non può fare a meno di pensare alla classica, piccola e vecchia bottega artigiana che li produce per il vanto e l'orgoglio di tutti noi.

Chi vive la vita dell'artigiano sa la semplicità con la quale essi vivono e lavorano, come essi vogliano vedere trattati i loro problemi semplicemente. Cerchiamo stavolta di illustrare una loro esigenza particolarmente sentita: quella del credito, quel credito che darebbe nuovo impulso e nuova forza alla loro quotidiana fatica.

E' quindi una assoluta necessità che gli artigiani possano attingere, attraverso gli istituti preposti, i capitali occorrenti allo sviluppo ed al consolidamento delle loro aziende se non si vuole assistere al loro graduale deperimento. E' infatti cosa risaputa che ormai i mesi dell'anno per gli orafi si dividono in epoche di stasi, ed in mesi in cui la vendita riprende con un ritmo soddisfacente. Le aziende che posseggono capitali in misura considerevole, producono in continuazione accantonando partite di oggetti per i mesi in cui aumenterà la vendita. Per esse, il lavoro è continuativo senza l'assillo impellente delle necessità per l'immediato domani mentre per la piccola impresa troppe volte ciò non si verifica. Da ciò lo stato di profondo disagio in cui questa viene a trovarsi non appena il mercato risente di un periodo di ristagno. Occorre quindi provvedere affinchè vengono concessi alla categoria artigiana crediti a basso costo per fare in modo che il ritmo produttivo non rallenti al punto di bloccare il potenziale sviluppo della lavorazione. Esistono è vero già fin d'ora disposizioni intese a facilitare prestiti sotto varie forme alle piccole imprese, ma i capitali a disposizione e le modalità per ottenerli, sono assolutamente inadeguati alle reali esigenze ed ai bisogni delle singole aziende.

Se pensiamo alla particolare situazione in cui si trova l'artigianato stretto tra mille problemi per risolvere i quali sovente manca il necessario appoggio, dobbiamo convincerci quanto sarebbe utile l'aiuto che lo Stato potrebbe dare accogliendo questa loro sentita esigenza. L'importanza che nessuno nega agli artigiani nella vita sociale del nostro paese, può essere riassunta in poche elementari considerazioni. Infatti l'artigiano lavora assai più dell'operaio essendo al tempo stesso lavoratore e dirigente, rubando spesso al sonno le ore in cui pensare al come condurre la sua azienda. Non dobbiamo altresì dimenticare che gli operai più qualificati nel nostro settore escono quasi sempre da quella grande scuola che è la bottega dell'artigiano dove trovano nell'imprenditore la guida e l'esempio di capacità e la laboriosità senza le quali questa attività non potrebbe sussistere.

Sappiamo che per chi da del denaro debbono esservi, da parte di chi lo riceve, determinate garanzie. Indipendentemente da quelle che singolarmente darà certamente ogni artigiano, noi siamo certi che una garanzia collettiva esiste ed è data da un pegno di cui questa categoria è ricchissima: l'onestà di cittadini i quali non hanno mai chiesto nulla all'infuori del lavoro. Noi ben sappiamo in qual gran conto è tenuta questa virtù tra questi orafi innamorati della loro arte e della loro bottega, noi che tante volte abbiamo visto l'orgoglio nei loro occhi davanti al lavoro eseguito a regola d'arte, quel lavoro che è costato loro mente, cuore e passione.

Noi chiediamo credito per gli artigiani, un credito che essi trasformeranno in lavoro per loro e per gli altri e che sarà proficuo di bene e di prosperità per tutta la nazione.

E. P.

Valenza Cenerentola?

Una città come la nostra, dove il gusto e l'arte dell'orafo hanno trovato il ritmo adatto e fertile per esprimersi, è troppe volte dimenticata ogni qualvolta vengono trattati problemi inerenti il nostro settore. A sentire certi discorsi, pare quasi che per orafo si debba intendere solo quel tizio che, attraverso i più progrediti sistemi meccanici, riesca a produrre oggetti standardizzati di un tanto al grammo, quasi sempre di un gusto che è bene non definire.

Il valenzano, (alieno come sempre da smargiassate campanilistiche) ha lasciato fino ad ora dire, levando semmai ogni tanto gli occhi al cielo ogni qualvolta le sue orecchie udivano l'eco di frasi troppo parziali. Ma dacchè mondo è mondo, ogni cosa ha un limite e siccome ci siamo anche noi, vogliamo dir la nostra, noi, che veramente « eravam grandi quando lor non eran nati ». E non abbia questa reminiscenza un po' scolastica un nostalgico ricordo di uno scettro perduto. Tutt'altro. Perchè oggi questa città, con oltre seicento aziende del ramo rappresenta l'unico esempio esistente oggi in Italia di come vada inteso il binomio « qualità nella quantità degli oggetti prodotti ». Giacchè nel gioiello valenzano, sia esso di grande impegno o di modesta fattura, alberga sempre ed inconfondibile il segno della mano dell'uomo che lo ha creato donando ad esso quella grazia senza la quale ogni oggetto è freddo come l'acciaio della macchina, che bruta e senz'anima tenta di modellarlo.

Ogni orafo valenzano può, se i mezzi finanziari lo consentono, competere vittoriosamente nel campo qualitativo coi suoi concorrenti italiani e stranieri e ne è prova il grande favore che ha sempre incontrato su tutti i mercati la nostra produzione. Ne sono la controprova certi scimiottamenti tentati da molti cultori di arte orafa ricchi di mezzi e poveri d'arte che oggi si trovano ad annaspare negli oscuri meandri dei ritrovati della tecnica per sopravvivere al ristagno degli affari. Siamo seicento aziende! Valenza merita dunque il posto di Cenerentola dell'oreficeria nazionale? Certamente no! Perchè dunque da più parti si tenta di dimenticarla? Forse perchè queste aziende, appunto perchè tante non sono grandi? Vorremmo chiedere a chi ci dimentica troppe volte, cosa sarebbe l'oreficeria italiana senza l'apporto della produzione valenzana.

Come spesso capita a chi non pensa ad altro che a lavorare bene, noi non eravamo organizzati in modo adeugato ai tempi che corrono. Era un errore, e questo errore lo abbiamo capito e lo stiamo correggendo. Stanno infatti nascendo ed affermandosi numerose iniziative che saranno la guida della nostra produzione e del nostro commercio. Ed otterremo il posto che ci spetta nella scala dei valori nel campo orafo nazionale.

Sappiamo che in questi giorni si sta parlando di un progetto che verrà sottoposto ai competenti organi ministeriali per una nuova regolamentazione I.G.E. e sappiamo pure che per vari motivi è stata scartata la richiesta dell'imposta in abbonamento. Gli orafi valenzani hanno diritto di sapere come sarà quel progetto ed hanno pure il diritto di partecipare alle proposte per la nuova regolamentazione. Qualcuno ci ha sussurrato che si vorrebbe giungere alla famigerata aliquota condensata. Sia ben chiaro find'ora che noi non accetteremo mai questa imposizione che segnerebbe un aggravio notevolissimo per i produttori orafi. Altri problemi si accavallano. Per ognuno di essi e per risolverli bene è necessario che gli organi superiori della Confedorafi sentano anche il parere degli orafi valenzani. Quando, nel caso delle contestazioni in materia I.G.E. i dirigenti locali furono chiamati a Roma per difendere il buon diritto dei nostri operatori, essi portarono argomenti così validi che l'annosa questione fu appianata con successo grazie al loro contributo senz'altro determinante. Allora si è aperta una strada. Questa strada si deve continuare a percorrere affinchè insieme ai rappresentanti degli orafi delle altre città, i nuovi problemi possano essere risolti.

Oggi, che dense nubi si addensano sull'orizzonte e uno stato di latente crisi investe il nostro settore, è più che mai necessario trovarci ed intenderci discutendo dei mali che ci attanagliano, non per farne le solite desolanti fotografie, ma per trovari i rimedi adatti a farci superare gli ostacoli che ogni giorno si frappongono alla nostra attività. I valenzani hanno la tenacia e la caparbietà acquisita in decenni di intenso e silenzioso lavoro. Quel lavoro che ha fatto della nostra città il più importante centro dell'arte orafa nazionale.

Abbiamo lottato contro le vendite a peso e possiamo ben dire che questa posizione che da sempre teniamo si è dimostrata giusta. Vediamo infatti che importanti aziende che di quel tipo di vendita erano le antesignane, oggi si accorgono dell'errore e tentano con ogni mezzo di eliminare la bilancia dai loro affari per potersi orientare sulla vendita a numero. Perchè, se è vero che per particolari lavorazioni il tanto al grammo è una necessità, è altrettanto vero che si è andati troppo oltre su altre lavorazioni che questa esigenza non avevano, commettendo lo sbaglio di diseducare l'acquirente. Non è infatti raro sentire chiedere per oggetti montati in bianco il fatidico « quanto costa al grammo? »

Enormità, cose da non credersi, ma cose che accadono. E' possibile rimediare a questo stato di cose che rende precaria la stessa sopravvivenza delle aziende orafe nazionali? Noi crediamo di si, perchè tutti lo vogliono, purchè si trovi la possibilità di collaborare insieme quando le necessità del momento lo impongono. Noi, ripetiamo, siamo pronti a dare questa collaborazione nell'interesse e per il bene di tutti.

Elio Provera

Notiziario

Richiesta di prodotti di oreficeria e di rappresentanze dell'estero. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione Orafa Valenzana, Via Roma, 6.

DALLA GERMANIA

Phorzheim - Richiesta di collaborazione con un produttore italiano di arte orafa.

Bad Kissingen - Richiesta di braccialetti in oro.

Hannover - Richiesta di gioielleria in oro e argento.

DAL CANADA'

Toronto - Gioielleria e bigiotteria.

DA CEYLON

Colombo - Gioielleria - cinturini per orologi.

Nuove Ditte orafe iscritte alla Camera di Commercio in Provincia di Alessandria nel mese di Gennaio.

Montini & Ciantelli - Laboratorio di Oreficeria - Via Trieste, 10 - Valenza.

Ficalbi Renzo - Fabbrica di Orefisiera - Vicolo Stanchi, 7 - Valenza.

Bergamino Palmiro - Commercio di oreficeria - Via Trieste, 10 - Valenza.

Cassini Archimede - Laboratorio orafo - Via Cavour, 26 - Valenza.

La Rosa & Bucolo - Laboratorio orafo e vendita pietre preziose - Valenza.

Ficalbi Gino - Laboratorio oreficeria - Via Lega Lombarda, 13 - Valenza.

Tosetti Giuseppe - Commercio oggetti preziosi - Corso Garibaldi, 9 Valenza.

Ferraris Giovanni - Artigiano orafo Via Carducci, 21 - Valenza.

Pozzi Guglielmo - Incassatore orafo Via Cavour, 35 - Valenza.

Anslisio Pietro - Laboratorio oreficeria - Vicolo Massimo del Pero Valenza.

Rossi Pietro - Laboratorio di orefiseria - Via Marconi, 106 - S. Salvatore Monferrato.

A.M.D. - Analisi Metalli Preziosi di **Amelotti, Guerci & Guazzotti** - Via Lega Lombarda, 17 - Valenza.

Bergamino & Grossi - Laboratorio oreficeria - Via Novi, 3 - Valenza.

Ceva Virginio - Oreficeria - Viale Milano, 4 B - Valenza.

Rossi Davide - Laboratorio di oreficeria - Via S. Salvatore, 4 - Valenza.

Ferraris Geom. Giuseppe - Laboratorio oreficeria - Via Carducci, 21 Valenza.

Cancellazioni dall'Albo della Camera di Commercio di Ditte orafe nel mese di gennaio 1959.

Ferraris & Anslisio - Laboratorio Artigiano di oreficeria - Via Pisa n. 14 - Valenza.

Civa & Bonini - Orafo - Viale Milano, 4 b - Valenza.

Fratelli Ficalbi - Via Lega Lombarda, 11 - Valenza.

Montini Marco - Via Lega Lombarda - Valenza.

Ficalbi & Castellani - Vicolo Stanchi, 7 - Valenza.

La Rosa Salvatore - Via XX Settembre, 5 - Valenza.

Bucolo Giuseppe - Via Garibaldi, 27 Valenza.

Ferraris & Gilli - Via Carducci, 21 Valenza.

Bellizomi Menotti Giovanni - Via Novi, 3 - Valenza.

Sorgex di **Gota & De Benedetti** - Via Matteotti, 15 - Valenza.

Lenti & Desani - Via 29 Aprile, 11 Valenza.

Leva Mensi Pietrolungo - Via Mazzini, 3 - Valenza.

Commissionaria delle Ditte:

GATTI & PANELLI
GARAVELLI LUIGI
LOMBARDI MARIO & F.llo

Creazione
Oreficeria
Gioielleria

VALENZA PO - CORSO GARIBALDI, 21 - TELEFONO 91.812

ESPORTAZIONE

FABBRICA ARGENTERIE AL 376

E. GORETTA & C. S. R. L.

CORSO LAMARMORA, 17 - **ALESSANDRIA** - TELEFONO 42.01

- *Servizi da caffè, vassoi, piatti rotondi ed ovali, servizi oliere,*
- *antipastiere, centri da tavola, cesti, anfore, vasi, brocche,*
- *candelabri, scatole, cofanetti, cristallerie estere e nazionali.*

RAPPRESENTANTE PROCURATORE:

CAV.
ADRIANO
GUERRA

VIA ALESSANDRO III, 1
TELEFONO 25-31

Per un pronto

SERVIZIO ASSICURATIVO

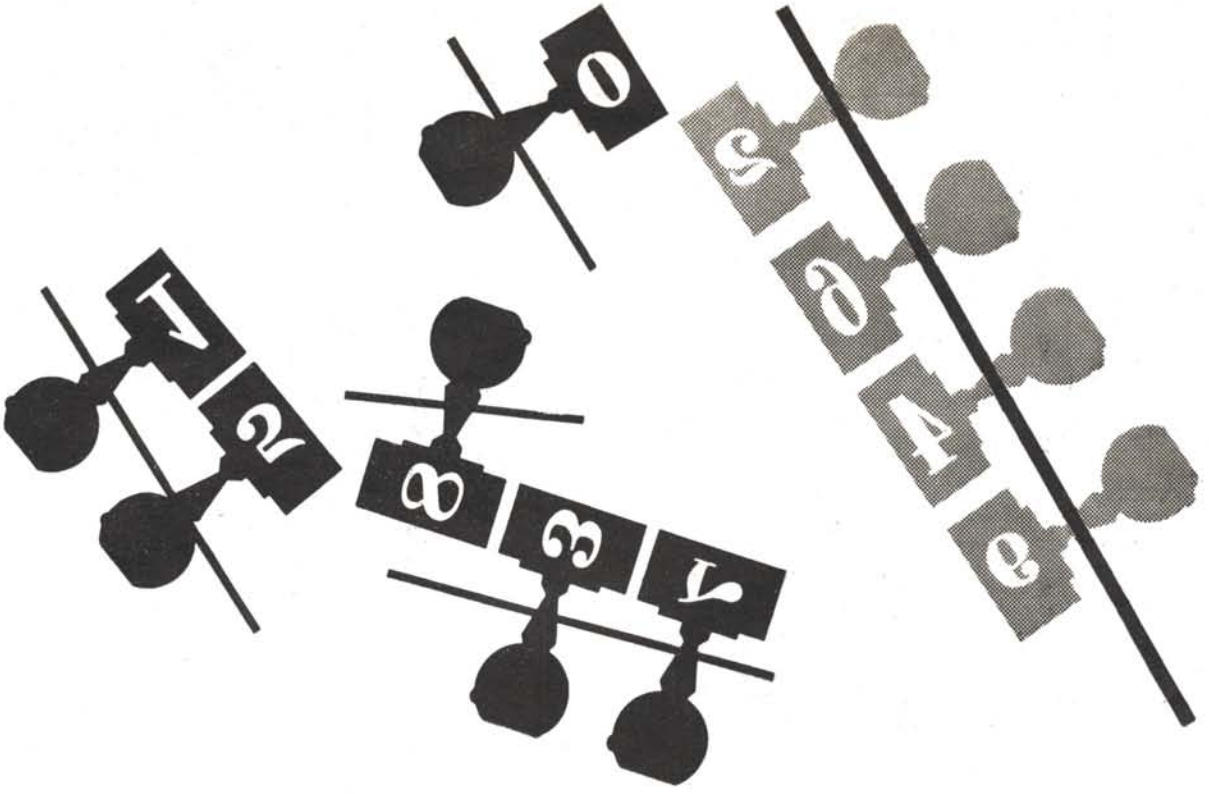
rivolgetevi a **RAS·AI**

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ • L'ASSICURATRICE ITALIANA

SUB. AGENTE DI VALENZA PO

TERCIANO PAOLO

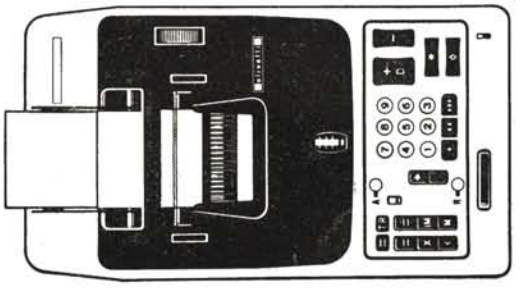
P. MARTIRI, 21
TELEF. 91.718



La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice elettrica scrivente destinata ad ogni categoria di utenti e ad ogni momento del lavoro di ufficio. L'operazione più semplice può aver bisogno di complicarsi: un accumulo di prodotti, una moltiplicazione seguita ad una somma, una somma di prodotti e successiva divisione. La memoria della Divisumma 24 ricorda i risultati già ottenuti per farne punto di partenza ad operazioni successive.

olivetti ***Divisumma 24***

Il calcolo dello sconto, delle medie, delle percentuali, dei volumi; il controllo dei conti, la determinazione degli interessi, il conteggio delle paghe: altrettante operazioni che la Divisumma 24 rende celeri e semplici, scrivendo ogni dato nell'ordine della scrittura a mano ed accompagnandolo con evidenti simboli dell'operazione compiuta. Nello studio professionale, come nel negozio, nell'industria o nella banca, chiunque sa subito usarla



CONCESSIONARIO: **DITTA GUERINO GUERRINA**

VIA GARIBALDI, 22 - TELEFONO 92.655
VALENZA PO

LA ROSA & BUCOLO

Gioielleria - Oreficeria

Pietre preziose e sintetiche

VALENZA PO

Ufficio: CORSO GARIBALDI, 27 - Tel. 91.554

Fabbr.: VIA XX SETTEMBRE, 5 - Tel. 91.961

Emanuelli & Buzio

Fabbrica Oreficeria

321 AL

Marchio d'identificaz.

VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA, 5 - TEL. 91.464

BATAZZI & C. S. R. L.

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000

VALENZA

VICOLO DEL PERO, 16 - TEL. 91.343

Agenzia in ALESSANDRIA

VIA MILANO, 40 - TELEF. 36.53

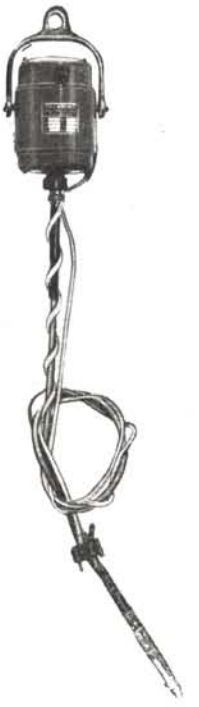
Laboratorio
per la lavorazione dei Metalli Preziosi
delle Ceneri e dei Residui
Auro - Platino - Argentiferi

Fonderia - Laminazioni - Affinazioni
Cloruri - Nitrati - Placcati

DITTA **CARLO MEREGAGLIA**

Impianti

- *elettrici*
- *industriali*
- *domestici*
- *radio*



Trapani a bilico per orefici

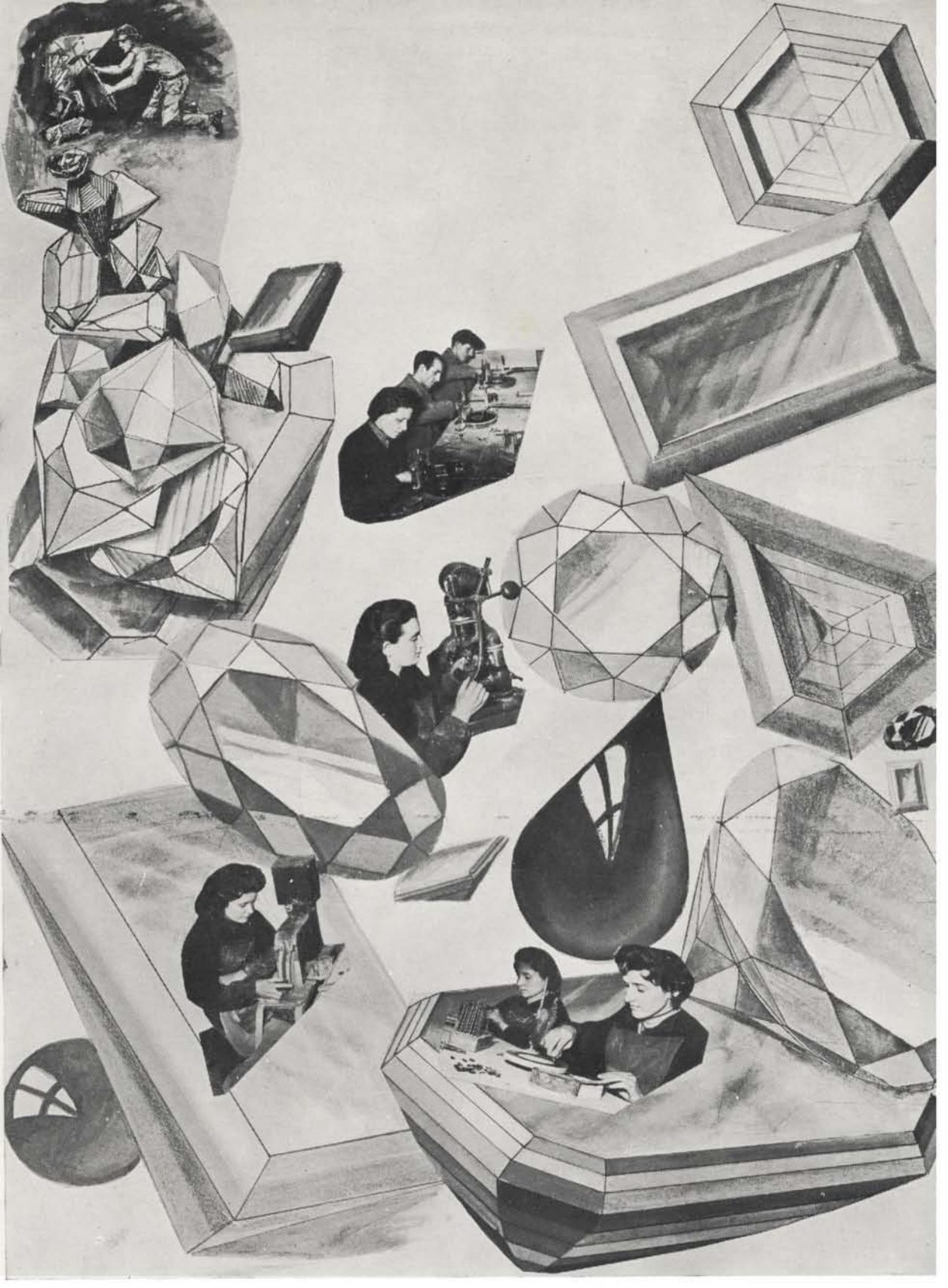
Pulitrici elettriche per orefici

Banchi con pulitrici, aspiratore e filtri per il ricupero del pulimento

Dott. Ing.

GINO MEREGAGLIA

VIALE VICENZA, 43 - TEL. 91.436 - **VALENZA PO**



Dott. ORAZIO MEREGAGLIA

Laboratorio per la lavorazione delle pietre sintetiche, dure, fini e di colore

Si eseguiscono lavorazioni di qualunque taglio, su commissione

---

Zaffiri bianchi
Zaffiri bleu
Rubini
Pietre dure
Topazi
Smeraldi
Corallo
Turchese
Giada
Perle coltivate

Meregaglia

pietre per oreficeria e gioielleria

TELEFONO N. 91.580 (91.436) VALENZA PO

Metalli Preziosi S. p. A.

306 MI

IL PIÙ GRANDE E MODERNO STABILIMENTO ITALIANO PER I TRATTAMENTI METALLURGICI, CHIMICI E PER LE TRASFORMAZIONI PLASTICHE DEI METALLI PREZIOSI
POTENZA INSTALLATA Kw. 2100

- **Argento, oro, platino e metalli del gruppo chimicamente puri e in leghe**
- **Semilavorati d'oro e di argento per l'industria e per l'artigianato orafo e argentiero**
- **Ricupero e affinazione dei metalli preziosi**
- **Laboratori scientifici di ricerca e controllo con personale tecnico a disposizione della clientela**
- **Servizio di ritiro a domicilio dei residui e delle ceneri da sottoporre ai trattamenti per il ricupero dei preziosi**

MP

Metalli Preziosi S. p. A.

Aziende Riunite:

Generale dei Metalli Preziosi e Cesare Fraccari & C.

Capitale L. 1.000.000.000 - Versato L. 860.000.000

Succursale di Valenza

Corso Garibaldi, 25 - Telefoni 91.160 - 91.214

Sede e uffici:

MILANO - Via Spadari, 7 - Telefoni 864.241 (4 linee) 876.751 (4 linee)

Succursali:

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA - ROMA - TORINO - VALENZA - VERONA - VICENZA

VENTI AGENZIE CON DEPOSITO IN ITALIA

Stabilimento:

PADERNO DUGNANO (MILANO)
Via Roma - Telefoni 21.81 (4 linee) 69.98 (prefisso da Milano: 09.03)